

Ma Quando Arrivano Gli Elefanti

Ma quando arrivano gli elefanti? Youcanprint

"Ho trovato una porta per uscire dalla prigione, una porta che si apre verso la libertà. Scrivo queste pagine per mostrartela." Comincia così il nuovo romanzo di Peter Høeg. La prigione è ovviamente una metafora, è la vita che non viviamo ma da cui ci lasciamo vivere.

Racconti davanti a un falò è una storia d'amore, non quello tra due persone, ma l'amore per una terra: l'Africa, un complesso insieme di splendide ricchezze naturali e varietà animali, di eterogeneità etniche e secolari tradizioni, contrapposte alle più orribili meschinità e alla più tremenda miseria. Alessandro Giovannozzi Sermanni scrive della Sua Africa, conosciuta appena diciottenne da turista ingenuo e poi vissuta lavorando in seno a progetti di Cooperazione internazionale in Camerun, prima, poi in Tunisia e infine in Kenya e in una Somalia pericolosa e sconvolta dalla guerra civile. Giovannozzi Sermanni racconta, con trasporto, gli anni vissuti in Africa descrivendo gli usi e i costumi che ha potuto conoscere e condividere e riportando aneddoti divertenti e bizzarri per chi è abituato al modo di vivere occidentale. Un racconto che è anche ricordo malinconico di quella terra: "Chi è vissuto in Africa può essersi curato da tutte le malattie ma una non riuscirà mai a curarla definitivamente, questo è per me il Mal d'Africa: un dolce e struggente senso di nostalgia". Nato a Roma, Alessandro Giovannozzi Sermanni si è laureato in Scienze Forestali ed Ambientali e, al contempo, ha viaggiato e ha lavorato come cameriere, fabbro, giardiniere e nelle scuderie di cavalli. Poco tempo dopo il conseguimento della laurea, è partito per il Medioriente e il Maghreb, imparando le basi dell'arabo e della cultura islamica, di cui nel tempo è divenuto un discreto conoscitore.

Successivamente ha vissuto e lavorato nell'Africa subsahariana, insegnando per anni quanto appreso, ma anche imparando, con umiltà, culture e tradizioni da chi su quelle terre vive da millenni. Rientrato anni dopo in Italia, ha completato con successo due corsi di master in Scienze Naturali e gestione della fauna selvatica, con due tesi sulla gestione dei grandi carnivori in ambito appenninico. Ha poi lavorato nel settore dell'educazione ambientale con le scuole e, in seguito, è stato per diversi anni ricercatore presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), occupandosi di monitoraggio forestale e della gestione delle risorse naturali. La storia di un elefante, divenuto leggenda per le popolazioni locali, e quella avventurosa e segnata da tragici eventi di un cacciatore di elefanti, diventato, poi, un ranger del Parco Kruger, si incrociano ripetutamente nel corso degli anni, in un turbine di avvenimenti che coinvolgono non solo le vite dei due principali protagonisti, uomo ed animale, ma la storia stessa di quel lembo di terra africana che ha come centro Crook's corner, l'angolo dei fuorilegge, un triangolo di boscaglia delimitato dalla confluenza del fiume Luvuvhu nel Limpopo, ed il neonato Parco nazionale Kruger. Seguendo la vita lunga e burrascosa di Udebe olubhoboziwe, Labbro forato, uno dei nomi assegnati dai locali all'elefante protagonista, chi legge avrà anche occasione di seguire, passo dopo passo, quella che è la vita di un elefante, nella sua complessità, dalla nascita alla morte, con i suoi normali aspetti biologici e quelli più insoliti, i suoi misteri, la variabilità del comportamento che, come in nessun altro animale e similmente a quanto accade nell'essere umano, viene profondamente influenzato da fattori esterni e da avvenimenti traumatizzanti, fino all'ultimo incontro con il protagonista-uomo, in un luogo remoto e segreto, ritenuto dagli abitanti della boscaglia uno dei leggendari cimiteri degli elefanti.

“Morti favolose di animali comuni” è un bestiario che, rifacendosi alla tradizione delle storie naturali degli antichi e dei bestiari medievali, indaga sull’unica parte della vita degli animali che rimane ancora oggi un mistero: la loro morte. “Un giorno, passeggiando, ho visto un piccione morto per terra e mi sono domandato: “Chi sa come muoiono i piccioni. Se per terra o in volo”. Che a dirla così sembra una domanda come un’altra, anche piuttosto stupida, ma se ci pensate bene, proprio stupida non è. È bastato allargare la domanda a tutte le altre specie animali. Mi si è aperto un mondo. Fino ad allora infatti per me la gallina moriva per brodo e il maiale conosceva tre tipi di morti: per salsiccia, per sugo e per sugo ristretto. Per non parlare poi del mondo marino: il dentice muore in crosta di sale e patate prezzemolate ai matrimoni”. La verità è che della vita degli animali conosciamo tutto. Come muoiano, però, rimane un mistero. Quella di Polizzi è un’indagine di pura fantasia in cui scopriamo, per esempio, che lo scarafaggio fa una morte Kantiana, il camaleonte una morte liberatoria, la morte del cammello è paesaggistica, quella del castoreo bianca, quella del cavallo è una morte equestre o bovina. Un bestiario cialtrone come una storia naturale antica, scientifico come un oroscopo. RENATO POLIZZI vive a Marsala dove è titolare di un’agenzia di comunicazione (Communico), di una radio locale “Radio Itaca 98.4” e del quotidiano freepress “Marsala c’è”. Ha pubblicato due libri per la Navarra Editore: “Riso all’Ortica” e “Totomorfosi” (Storia di un giovane siciliano che un giorno si risveglia trasformato in Totò Cuffaro).

Una grande montagna proietta la sua ombra su un villaggio. Per mancanza d'irradiazione solare, i bambini crescono rachitici. Un bel giorno i paesani vedono il più anziano di loro uscire dal paese tenendo in mano un cucchiaino di porcellana. "Dove vai?" gli chiedono. Risponde: "Vado dalla montagna". "Perché?" "Per spostarla." "Con che cosa?" "Con questo cucchiaino." "Ma tu sei matto! Non ci riuscirai mai!" "Non sono matto, so che non riuscirò mai a spostarla, però qualcuno deve pur cominciare." Cabaret mistico è un libro spettacolo nel quale Jodorowsky svolge "una terapia pubblica collettiva". Partendo da un centinaio di storielle umoristiche e iniziatiche attinte dalle tradizioni filosofiche, religiose e magiche più disparate, Alejandro Jodorowsky ci aiuta a sviluppare una Coscienza compiuta, a istaurare una più giusta relazione con noi stessi, con gli altri e con tutto ciò che ci circonda. Ed è proprio attraverso il sorriso che l'autore ci accompagna alla ricerca della nostra "verità autentica" per incorporarla nella nostra vita cancellando la paura della vecchiaia e della morte..

CINQUANT'ANNI DI RICERCHE DI CAMPAGNA E DIFESA DELLA NATURA Chi si occupa di conservazione della natura tende ad impedire l'alterazione degli ambienti e degli equilibri naturali ed in ultima analisi dell'intera biosfera contro lo sfruttamento umano irrazionale (sia mosso da interessi egoistici di profitto personale ed immediato sia causato da ignoranza delle leggi naturali), a favore della tutela di un patrimonio insostituibile ed indispensabile alla stessa vita materiale e spirituale dell'uomo. Il libro di Silvestri aiuta a

non dimenticare numerosi episodi della storia della conservazione della natura.

La maggior parte degli uomini è morta. Tre anni dopo la pandemia nota come Manfall, i governi resistono ancora e la vita continua, ma un mondo gestito da donne non è sempre un posto migliore. Il dodicenne Miles è uno degli ultimi ragazzi in vita e sua madre, Cole, lo proteggerà a tutti i costi. In fuga dopo un orribile atto di violenza – e perseguitata dalla sua stessa sorella spietata, Billie – tutto ciò che Cole vuole è crescere suo figlio da qualche parte in cui non sarà una semplice risorsa riproduttiva o un oggetto sessuale. Un posto chiamato casa. Per arrivarci, Cole e Miles dovranno attraversare un’America profondamente diversa, travestiti da madre e figlia. Da una base militare a un bunker di lusso, da una comune anarchica a Salt Lake City ai seguaci di un culto pronto a riconoscere Miles come risposta alle loro preghiere, i due saranno costretti a muoversi velocemente perché Billie e il suo sinistro equipaggio saranno sempre più vicini. Un romanzo fortemente femminista e dal grande ritmo, dall’autrice pluripremiata Lauren Beukes, Un mondo di donne fonde brillantemente suspense psicologica, noir e fantascienza in una storia originale e perfetta per i nostri tempi.

1796.246

Storia della libertà di pensiero è anche la storia di quegli uomini che hanno finito per cambiare il mondo e dal loro mondo non sono stati creduti. Non sono stati creduti perché dicevano la verità, perché avevano un sogno difficile da condividere, perché

avevano letto nella natura, nello spazio, nell'infinito leggi troppo pericolose da divulgare. La fama che li ha circondati dopo la condanna del loro tempo ha oscurato la loro semplice statura di uomini fra gli uomini. Ecco perché Paolo Villaggio si diverte a ricostruire biografie (immaginarie ma non troppo), fatti esemplari, frasi famose, e tutto ciò che i libri di scuola non hanno raccontato: Socrate, combattuto tra l'amore non platonico per i suoi allievi e una moglie che lo perseguita per tutta Atene; Giulio Cesare, alla ricerca di frasi memorabili per i futuri libri di storia; Gesù di Nazareth e i suoi serissimi problemi con il padre, ma quello terreno questa volta; Cristoforo Colombo all'inseguimento di mondi nuovi e giovani marinai molto attraenti; Girolamo Savonarola e i suoi: "Io non sono d'accordo"; Giordano Bruno sulle fiamme che i popolani usano per cucinare abbacchi e frittate di cipolle; Galileo Galilei e le sue preferenze in fatto di donne. E poi, chiamati a comparire in scena: Pitagora, Archimede, Pietro Micca, Maria Antonietta, Giuseppe Garibaldi, Adolf Hitler, Gandhi, Rita Levi Montalcini, Romano Prodi, Silvio Berlusconi.

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio

e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

James Williams ha trascorso più di vent'anni nella misteriosa giungla birmana addestrando elefanti, al punto di guadagnarsi il soprannome di "Bill degli elefanti". In un susseguirsi di episodi, sia ironici, sia drammatici, Bill descrive la vera natura di questi animali così intelligenti e amabili, nonché ogni aspetto della loro straordinaria vita: i rapporti sociali, gli amori, le fobie, l'eterna lotta contro la tigre e la speciale simbiosi che si crea con l'addestratore. Ma racconta anche il loro intelligente lavoro, grazie al quale, all'indomani dell'attacco giapponese, riuniti militarmente in compagnia, gli elefanti diedero un contributo preziosissimo alla vittoria degli alleati in Birmania. Un racconto non solo d'avventura, ma anche d'immenso coraggio, che tiene col fiato sospeso.

Una giovane ragazza che stava per annegare viene salvata dal fiume da un elefante. Questo accadde vicino al campo di Annibale del 218 AC. Nel 218 AC, Annibale condusse il suo esercito, assieme a 27 elefanti oltre le Alpi per attaccare i romani. Undici anni prima questo storico evento, sulle sponde di un fiume vicino a Cartagine, nel Nord Africa, uno dei suoi elefanti salva una ragazza dalle turbolenti acque di un fiume. Così

cominciò il fantastico viaggi di Liada e dell'elefante Obolus. PUBLISHER: TEKTIME

Ernesto è un professore universitario introverso, geniale, dedito solo alla matematica. Quando incontra Michele, biondo, giovane, ricco, ne resta folgorato: anni di solitudine si sgretolano sotto l'onda d'urto di una passione a lungo negata e mai vinta. Per amore di Michele, per tenerlo sempre con sé, Ernesto è disposto a molto, forse a tutto. Nasce così l'idea di avere un figlio, la ricerca di un legame biologico che lo aiuti a trattenere più vicino quell'angelo giovane e ribelle. Ma non sempre le cose seguono i piani stabiliti, e adesso al piccolo José, nato da un utero in affitto, serve disperatamente il calore di una vera famiglia. Per fortuna c'è Lola, che ha solo sedici anni e della vita conosce tutto il dolore, ma è pronta ad aprire il suo cuore al sorriso di un neonato. Un romanzo coraggioso, che scava nel disordine della passione e nell'imperscrutabilità dei sentimenti.

Scrivereva Italo Calvino: "Prendete la vita con leggerezza, che leggerezza non è superficialità, ma planare sulle cose dall'alto, non avere macigni sul cuore". E così, con levità, questo libro di Anna Laura Folena, accarezza ricordi di infanzia e di gioventù, con ironia e autoironia, con un umorismo che non trascende mai nel sarcasmo.

Il libro si rivolge ad adulti e ragazzi, per invitarli a sorridere e riflettere, conservando l'entusiasmo e l'emozione di chi è in perenne attesa che accada qualcosa di meraviglioso: l'arrivo degli elefanti! Ma quanto ci mettono quei pachidermi?

Mai come oggi ci troviamo di fronte a un bivio. Accettare che il mondo che ci circonda precipiti sempre più in

basso, oppure attivarci e darci da fare per crearne uno migliore. La Kabbalah e il potere di cambiare ogni cosa ci guida giorno dopo giorno in un percorso di rinnovamento personale, per realizzare un cambiamento non solo sul piano individuale, ma anche su quello globale. Prendendo in esame problemi attuali, che coinvolgono ambiti quali la politica, l'economia, l'ambiente e la religione, Yehuda Berg dimostra come tutti noi possiamo contribuire a trasformazioni importanti e positive. Con uno stile brillante, asciutto e spesso irriverente, Berg ricorre a storie personali, aneddoti, testimonianze, nonché parabole o episodi del passato, per aprirci a una nuova consapevolezza, esortandoci ad assumere piena responsabilità delle azioni che svolgiamo. Apocalisse ora o paradiso? La scelta è nelle mani di tutti noi. Cambiamo la nostra mente e cambieremo il mondo.

Alla base di qualsiasi successo o insuccesso, c'è la comunicazione. Abbiamo sempre da imparare, conoscere e soprattutto ri-conoscere chi abbiamo di fronte, comprenderlo, accettarlo. Ma prima ancora occorre essere orientati al cambiamento, trovare la giusta motivazione a fare le cose. "Ogni lasciata è persa" è un viaggio verso il cambiamento, passando per i nostri limiti e le nostre risorse, alla ricerca di obiettivi sfidanti, di libertà e di azione. Il titolo provocatorio lascia intendere che le opportunità vanno prese al volo, è un inno al "fare", un saggio che si è posto l'obiettivo di accendere la voglia, il desiderio di riprendere in mano la propria vita.

[Copyright: 3e6bf4eb32f50def49fce8bb501981b7](https://www.copyright.com/3e6bf4eb32f50def49fce8bb501981b7)